



MEDJUGORJE

TRENT'ANNI DI UN INFINITO ABBRACCIO MATERNO

Alessandra Mecozzi ■

QUEST'ANNO, IL 24 GIUGNO 2011, SI CELEBRERÀ IL 30° DELLE APPARIZIONI MARIANE A MEDJUGORJE. INFATTI, IL 24 GIUGNO 1981 LA MADONNA È APPARSA PER LA PRIMA VOLTA A DIECI GIOVANI BOSNIACI: DA QUEL MOMENTO LA LORO VITA È CAMBIATA E QUESTO EVENTO HA CONTRIBUTITO A CAMBIARE LA STORIA DELL'UMANITÀ E LA VITA DI MOLTI. E CONTINUA A FARLO. MA COSA È SUCCESSO QUEL GIORNO IN QUEL PAESINO SPERDUTO FRA LE MONTAGNE DELLA BOSNIA ERZEGOVINA?

LE PRIME APPARIZIONI

"Il paesaggio campestre di Bijakovici, tra i campi verdeggianti di vigne o di tabacco e la sua collina rocciosa, contro la quale si addossano le case, si apre al Mistero" (Padre René Laurentin).

Le apparizioni mariane iniziarono nel pomeriggio del 24 giugno 1981, nella frazione di Bijakovici, una delle quattro che formano il villaggio di Medjugorje. Due giovani ragazze, Ivanka (15 anni) e Mirjana (16 anni), passeggiano ai piedi della collina detta Podbrdo sul monte Crnica. Ivanka è rimasta orfana di madre, due mesi prima. Di ritorno, poco prima di arrivare al villaggio, all'incrocio con una stradina, vede, lassù sulla collina, a circa 200 metri, una silhouette luminosa, su una piccola nube. Mormora: - È la Gospa! (Gospa in croato significa Madonna). Mirjana non volge nemmeno lo sguardo e dice: - Non può essere la Gospa! Entrambe, prese dalla paura, rientrano di corsa al villaggio. Ma qualcosa le attira. E così quello stesso pomeriggio, verso le diciotto e trenta, ritornano da quelle parti, con Milka, una pastorella di 14 anni, per aiutarla a far rientrare i montoni. All'andata, le tre ragazze non vedono nulla ma, al ritorno, vicino a un alberello, a 100 metri dall'incrocio, Ivanka vede, di nuovo, e poi anche le altre vedono come lei.

A questo punto arriva Vicka (16 anni), loro amica, e le altre le fanno un cenno: "Vicka, guarda lassù... La Gospa!" Le ragazze vedono una bellissima e giovane donna con un bimbo in braccio. Rivestita da un velo, dai lineamenti dolci e radiosi, la figura appare come sospesa nell'aria. Vicka si toglie i sandali e scappa a gambe levate. Lungo la strada incontra due compagni: Ivan Dragicevic (16 anni) e Ivan Ivankovic (20 anni). Insieme raggiungono le

tre ragazze che stanno ancora vedendo la figura luminosa, lassù. Appena arrivati, pure loro vedono: una giovane donna con una corona sulla testa, mentre copre il bambino, fa loro cenno di avvicinarsi. I due ragazzi fuggono via. Le ragazze invece rimangono. Quando tornano a casa, vengono prese in giro dagli adulti: - Avete visto un disco volante! Il giorno successivo, il 25 giugno, Ivan Dragicevic, Ivanka, Mirjana e Vicka ripartono verso il monte. Ed ecco di nuovo la Gospa: luminosa su una nuvola e coronata di uno scintillio di stelle. Allora Vicka corre a chiamare l'amica Marija. Il piccolo Jakov Colo (10 anni) che si trova lì presente, va con loro. Appena riuniti, salgono la collina a velocità impressionante; vi trovano Ivan che è salito con le altre compagne, per un altro sentiero; è l'attrazione di quell'apparizione che li ha fatti incontrare. E per la prima volta, lui e i cinque vedono la Madonna da vicino: amorosa e semplice, indescrivibile, con il suo vestito luminoso, di un grigio argentato, i capelli neri e ondulati, sotto il velo bianco, quella corona di dodici stelle che niente tiene e collega tra loro e i suoi occhi azzurri che li guardano con affetto. I sei, afferrati e incuriositi, iniziano a domandare. Ivanka ha il coraggio di chiederle: "Dove si trova la mamma?" Le risponde: "È felice, è con me". Poi Mirjana le chiede chi fosse e Gospa risponde: "Io sono la Beata Vergine Maria". Quindi scandisce tre volte: "Pace! Pace! Pace!", e ribadisce: "Riconciliatevi con Dio e fra di voi. Perché ciò avvenga è necessario credere, pregare, digiunare e confessarsi". I sei veggenti iniziano a pregare il Rosario e poi altre preghiere.

Da allora ad oggi quello sguardo e quella preghiera uniscono Ivanka e Mirjana, Vicka, Marija, Ivan e

Jakov in un'amicizia fraterna per una missione comune: testimoniare Gesù al mondo.

Da allora ad oggi Maria continua ad apparire ai sei veggenti, come amorosa quanto vivissima presenza: con loro parla, li abbraccia e li bacia, proprio come figli. Ha un rapporto personale con loro, in diversi tempi durante l'anno; ma attraverso di essi Maria sostiene e accompagna tutta l'umanità a cercare e a guardare continuamente Gesù, suo figlio e insiste per la conversione dei cuori. Lo fa particolarmente affidando loro dei "messaggi", attraverso cui guida tutta l'umanità, spesso mettendo anche in guardia dai pericoli in cui essa può incorrere.

La Madonna in questi anni ha ribadito attraverso i messaggi i cinque strumenti necessari per crescere nella vita cristiana: la Comunione almeno settimanale e la Confessione mensile, la meditazione della Bibbia, la preghiera ed il digiuno.

UN EVENTO SCONVOLGENTE

Le apparizioni da subito creano nel paesino un fermento, un misto di curiosità ed eccitazione: molti compaesani cominciano a seguire le salite al monte dei veggenti e obbediscono alle richieste di preghiera dei ragazzi. Ma i sei non vengono creduti proprio dal parroco della parrocchia di San Giacomo, padre Jozo Zovko. Egli, tra l'altro, temeva di fomentare le repressioni dell'allora regime comunista essendo già stato temporaneamente allontanato per il fascino che riscuoteva tra i giovani. Un giorno, però, mentre si trovava a meditare in chiesa proprio sulla questione, sente chiara una voce che lo esorta: - Esci e proteggi i ragazzi. In quel momento i veggenti stavano per essere catturati dalla polizia. Da allora padre Jozo diventerà uno dei sostenitori della veridicità delle

apparizioni a costo di continue minacce, carcere e sanguinose torture. Le apparizioni sono state motivo di gravi persecuzioni particolarmente per quei sei giovani ragazzi che dissero di vedere e di parlare con la Madonna. Più volte vengono catturati e minacciati con forza a smentire tutto; una volta, mentre si trovano in un furgone della polizia, hanno lì l'apparizione della Gospa che li esorta a non avere paura. Poi vengono sottoposti a numerose visite mediche e psichiatriche da parte di specialisti, credenti e non, durante e al di fuori delle apparizioni: risultò scientificamente che i sei "veggenti" non mentivano. La scienza affermò ufficialmente che essi sono leali nelle loro dichiarazioni e nelle loro manifestazioni estatiche, aprendosi, perciò, al Mistero.



sono tornati radicalmente convertiti come l'attore americano Jim Caviezel, il Gesù di "The Passion" di Mel Gibson -caro amico del veggente Ivan- o come il calciatore Mihailovic ed il giornalista televisivo italiano Paolo Brosio, che sta testimoniando attraverso libri e mass-media la sua conversione.

Ma il giudizio ufficiale della Chiesa Cattolica ancora non vi è stato. Perché? La Chiesa sin dall'inizio ha adottato un giusto atteggiamento di prudenza e continua a monitorare senza affermare ufficialmente se si è veramente di fronte alla manifestazione di Maria, la Madonna. Lo scorso marzo 2010, a seguito di giudizi negativi sugli eventi da parte di alcune autorità ecclesiastiche slave in contrasto col pronunciamento positivo del



Fatima, la sua realizzazione". Cosa che anni dopo confermò la Madonna stessa in un messaggio, il 25 agosto 1991. Il "filo rosso" che lega Medjugorje a Giovanni Paolo II trova il suo compimento in un altro fatto. Il 2 aprile 2005, a distanza di quattro ore dalla morte del venerabile, il veggente Ivan Dragicevic, che si trovava negli Stati Uniti, ebbe la sua apparizione quotidiana. Questa volta accanto alla Gospa vi era un giovane uomo vestito di bianco con un mantello dorato, in tutto simile nell'aspetto a Karol Wojtyla. La Vergine ed il giovane si guardavano sorridenti e particolarmente il giovane continuava a guardare estasiato la Madonna. A quel punto la Vergine si rivolse al veggente dicendo: "Il mio caro figlio è qui con me".



Le autorità, allora, decidono di chiudere la collina ma ciò non pone fine a quello che stava avvenendo. Infatti, i sei giovani si spostano verso la parrocchia di San Giacomo e le apparizioni proseguono lì. Ciò a dimostrare che esse non sono legate al luogo ma alle persone. La conseguenza fu che tutto il popolo si sposterà proprio verso la Chiesa ad indicare e sottolineare che è proprio lì che la Madonna ci vuole tutti portare.

La parrocchia di San Giacomo diventerà il riferimento dei veggenti e di quell'incredibile movimento di fede e di conversione che si è generato nel corso di questi anni, che ha portato proprio la parrocchia, la chiesa, e non solo i veggenti, ad essere il centro di un vero e proprio movimento di rinnovamento culturale e spirituale che ha affascinato migliaia di persone e che la rendono ogni anno, in qualunque periodo, una mèta per chi desidera approfondire sé ed il rapporto con Gesù e la Sua Chiesa.

LA POSIZIONE DELLA CHIESA

In tutti questi anni, Medjugorje è divenuto uno dei punti di riferimento "spirituale" del mondo: è una delle più importanti mète di pellegrinaggi: in media due milioni di pellegrini ogni anno raggiungono la cittadina bosniaca. Da trent'anni a Medjugorje avvengono eventi straordinari: guarigioni fisiche inspiegabili, guarigioni interiori dell'anima e della psiche inattesi, grazie su grazie ricevute, persone incredule che vi si recano e tornano quanto meno toccate se non radicalmente convertite. Numerosi i gruppi di preghiera generati da Medjugorje, come tante opere di carità in tutto il mondo e particolarmente in paese, che danno sollievo alle persone in difficoltà. Anche molti personaggi conosciuti vi si recano ogni anno; e alcuni di loro

Primate di Vienna, è stata istituita una Commissione d'inchiesta guidata dal Cardinal Camillo Ruini che, all'esito, dovrà pronunciarsi definitivamente su Medjugorje. Questo atteggiamento di cautela e di verifica è legittimo e razionale e ad esso è necessario obbedire. In questi anni, però, molte sono state le autorità della Chiesa che si sono pronunciate esplicitamente in favore della veridicità delle apparizioni, come il vescovo di Spalato mons. Franjio Franic, responsabile della Chiesa jugoslavia per la Dottrina della fede o il cardinal Franjio Kuharic che nel 1992, nel pieno della guerra dei Balcani, consacrò ufficialmente la Jugoslavia alla "Regina della Pace".

Lo stesso Padre René Laurentin, il più grande mariologo vivente, delle apparizioni di Medjugorje dà un giudizio positivo. Alla domanda su quale sia il messaggio più grande di questo evento, risponde: "La pace, che solo la fede può dare, e la conversione dei cuori a Dio, che gli uomini sono invitati di nuovo a mettere al centro della vita... un conversione più radicale a Dio".

Ma il più grande sostenitore di questa realtà fu proprio il venerabile Giovanni Paolo II. Ai tempi del suo Pontificato, quale vicario di Cristo, mai si permise di anticipare o influenzare l'iter della Commissione all'epoca preposta ad indagare su questi eventi. Ma, a titolo privato, numerose furono le dichiarazioni di apertura se non addirittura di piena fiducia. Ad alcuni confidò: "È bene che la gente vada a Medjugorje, preghi e faccia penitenza" oppure "Medjugorje è il centro spirituale del mondo". Confidò pure ad un prelado slavo: "Medjugorje è la continuazione di

I SEI VEGGENTI

I sei veggenti oggi continuano ad avere apparizioni: chi tutti i giorni, chi una volta al mese, chi una volta all'anno. Ciascuno di loro ha un rapporto personale con la Gospa ed Ella a ciascuno ha affidato un compito: alcuni devono pregare per persone bisognose, tutti vivono le apparizioni in diverse modalità e sono depositari dei messaggi, Ivan e Marija sono depositari anche di alcuni segreti (in tutto dieci). Alcuni di loro, inoltre, sono stati "trasportati" dalla Madonna in Paradiso, poi in Purgatorio e anche all'Inferno. Del Paradiso i veggenti hanno un ricordo meraviglioso: "Era come se mi trovassi a casa mia", dicono. Mentre fanno difficoltà a parlare dell'Inferno per l'orrore ed il dolore che vi hanno visto. La Gospa in trent'anni ha aperto loro il suo immenso cuore per far conoscere Gesù a tutta l'umanità attraverso di loro. I sei veggenti affermano di non sentirsi delle star ma delle persone amate da Dio. Questo incontro straordinario ha rivoluzionato in positivo la loro vita ma è un rapporto costante, un cammino fatto di scelte e di "sì" quotidiani. Anzitutto a vivere il Vangelo, a seguire obbedientemente la Chiesa, secondo una regola di preghiera, digiuno e carità che la Gospa sin dalla prima apparizione indicò. Quello che stupisce è che tutti i veggenti sono laici, sposati, con più figli. Questa loro condizione di vita, completamente nuova rispetto alle storie degli altri veggenti della storia, è come un aiuto particolare che Dio vuole concedere alla nostra società così secolarizzata e disgregata. Proprio attraverso la loro vita coniugale, essi sono testimoni dell'importanza della famiglia, del ruolo che essa riveste nel e per il mondo e di come si possa vivere di fede essendo sposi e genitori.